

Dies academicus

Padova, 15 marzo 2022

Saluto del Vice Gran Cancelliere

S.E. mons Claudio Cipolla, vescovo di Padova

È a nome della Diocesi, della Chiesa di Padova che vi porgo il mio saluto, lo rivolgo in modo cordiale a tutti voi che siete qui presenti, alle Autorità, al Gran Cancelliere S.E. Francesco Moraglia, al Preside della Facoltà Teologica del Triveneto don Andrea Toniolo, al Pro-Rettore dell'Università di Padova, con il quale si sta guidando la celebrazione degli 800 anni della sua fondazione, ai docenti, agli studenti, il personale della Facoltà e agli ospiti tutti.

Un particolare e affettuoso saluto va al presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, S.Em. il card. Miguel Ángel Ayuso Guixot, che ho incontrato l'altro ieri e che avrebbe dovuto onorarci con la sua presenza e la sua prolusione dal titolo: «Religioni e fratellanza in Europa, oggi. L'esortazione "Fratelli tutti"», che comunque verrà letta. Gli auguriamo una pronta soluzione dei problemi di salute che si sono manifestati e che gli impediscono quindi di essere presente.

Il *Dies Academicus* avviene in ricorrenze storiche ed eventi particolari, che evidenziano ulteriormente il ruolo e la missione anche di una Facoltà teologica oltre che di tutte le Chiese che custodiscono un patrimonio spirituale che può guidare il cuore dell'uomo.

1. La situazione sempre più preoccupante della guerra in Ucraina interpella tutte le Chiese europee. Noi stessi abbiamo compiuto un gesto, qui a Padova, il cui risultato è stato di vivere le dinamiche sociali, culturali e spirituali che stanno coinvolgendo l'Europa e il mondo intero.

Nel seminario minore abbiamo accolto 57 minori e 6 loro accompagnatori: lo abbiamo fatto in un momento di urgenza e di emergenza. Abbiamo dato la nostra disponibilità fin dall'inizio di questa terribile vicenda della guerra. Questa azione, frutto di generosità, ha aperto il cuore di molti di noi per ricercare e promuovere il dialogo e l'incontro tra i popoli, dialogo che avviene sempre a diversi livelli, come ricorda l'esortazione «Fratelli tutti»: nella vita, nella spiritualità, nella riflessione, nell'impegno per la giustizia. So che anche tutte le altre Chiese del Triveneto si stanno preparando ad accogliere i profughi dell'Ucraina. Questo indica quanto il nostro pensiero e la nostra sensibilità rivolte al Vangelo e al Signore Gesù possono produrre sentimenti e comportamenti di accoglienza.

2. Il dramma della guerra, che dopo l'ex-Jugoslavia, ancora avviene vicino a casa nostra e coinvolge famiglie spesso legate a noi, ha scosso il mondo. Un mondo ancora provato a motivo della pandemia, ma provato anche a causa delle traversate dei deserti, del Mediterraneo, delle rotte balcaniche, segnando profondamente non solo la società civile ma anche la vita delle nostre comunità cristiane. Le Chiese sono chiamate a comprendere in profondità, grazie anche alla teologia, le trasformazioni spirituali e culturali, già in atto da anni, ma accelerate o almeno evidenziate dalla situazione della pandemia.

3. La storia del mondo, con cui siamo solidali, è pienamente accolta nel cammino sinodale che sta coinvolgendo tutte le Chiese del mondo, la Chiesa italiana e le nostre diocesi: il “camminare insieme”, ovvero la sinodalità, è lo strumento con cui la Chiesa, in tutti i suoi soggetti, scruta i “segni dei tempi”, li interpreta alla luce del Vangelo e risponde «ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita» (cf. *Gaudium et spes*, n. 4). Tramite gli “spazi di ascolto”; qui a Padova abbiamo accolto la voce di 12.500 persone, suddivise in oltre mille gruppetti con molti facilitatori. Un patrimonio di voci, di speranze e di angosce che raccolgono rotture e germogli presenti nel nostro tempo e nella nostra società. Sulla base di queste voci continueremo il nostro cammino di ascolto e di discernimento in senso veramente profondo.

4. Siamo nella città di Padova, che festeggia quest’anno 800 anni dalla Fondazione dell’Università, una delle più antiche del mondo. La presenza del Pro-Rettore dell’Università, che ringrazio, attesta la vicinanza e la collaborazione dell’Università con la Facoltà teologica. Diversi docenti dell’Università insegnano nella Facoltà e nell’Istituto Superiore di Scienze religiose di Padova, molti altri aiutano in vari percorsi della nostra Chiesa e della nostra diocesi, qualcuno nelle parrocchie altri in organismi diocesani.

E succede anche viceversa che qualcuno di noi, soprattutto in passato, dia un supporto all’Università; certamente l’Istituto di storia ecclesiastica e la rivista della Facoltà teologica «*Studia patavina*» sono il frutto della collaborazione dei due *studia* (teologico e universitario). Ci auguriamo ovviamente che tale collaborazione possa intensificarsi. Penso ci possa essere veramente l’opportunità di un arricchimento reciproco.

Ringrazio quindi tutti voi della vostra presenza, che testimonia ricerca e apertura verso un futuro dove le Chiese sono forse in prima fila, artefici di pensieri di pace e che rendano bella la vita.

Grazie della vostra presenza.